

Fiabe sensoriali

Elisabetta Beltrami

Nido La culla

Da dove nasce l'idea

- Al nido si propongono ai bambini molteplici e diversificate esperienze, che spesso però sembrano essere slegate tra loro, poiché non sono inserite in contesto che dia loro significato.
- Le esperienze proposte sono facilmente memorizzabili e interiorizzabili da parte del bambino e dell'educatore?

La cornice narrativa

- Avevo bisogno di creare intorno all'esperienze che andavo a proporre una «cornice di senso» capace di integrarle.
- Così ho cominciato a scrivere delle storie che servissero come «cornici narrative» per le esperienze sensoriali dei bambini.
- La cornice narrativa consente di rendere l'esperienza più facilmente memorizzabile e interiorizzabile, facendo leva anche sul coinvolgimento emotivo del bambino.

«Il pensiero narrativo»

- La mente è predisposta in modo istintivo a tradurre l'esperienza in termini narrativi (Bruner, 1992), grazie a una forma di ragionamento definita “pensiero narrativo”
- Attraverso il pensiero narrativo l'uomo dà unitarietà e senso alle sue esperienze di vita.

Finalità del progetto

- La finalità che intendo raggiungere è duplice:
- Fornire alle esperienze sensoriali proposte una *cornice narrativa* che le contenga.
- Proporre una modalità narrativa che si discosti da quella tradizionale e frontale basata sulla lettura del libro. A tal proposito ho proposto una narrazione basata su una *modalità interattiva*, che solleciti il bambino a partecipare attivamente alla storia attraverso la sperimentazione sensoriale: assaggio di alimenti, contatto con materiali di diversa consistenza, ascolto e produzione di suoni, proiezione di ombre.

Tempi e spazi

- La narrazione è stata proposta con una scadenza settimanale, sempre nei giorni centrali (mercoledì o giovedì), favorendo in tal modo una certa ricorsività e prevedibilità.
- In accordo con i colleghi ho utilizzato lo spazio adibito alla narrazione, adiacente allo spazio in cui mangiano i bambini della sezione lilla.
- Nello spazio della narrazione è presente un tappeto e una casetta di legno con funzione di "tana".



I partecipanti

- La narrazione coinvolge i bambini grandi di entrambe le sezioni miste (lilla e azzurra).
- Il sottogruppo rispetto all'idea originaria (6-8) è più numeroso :10 bambini, (per motivi organizzativi). Questo cambiamento, tuttavia, non ha condizionato in modo negativo la partecipazione e l'attenzione dei bambini.
- Gli educatori coinvolti sono almeno due: uno nelle vesti di narratore, e uno con funzione di supporto sul gruppo e di aiuto nella documentazione.



Un due tre... ciak si narra come avviene la narrazione

- L'educatrice sceglie la storia e di conseguenza il setting e i materiali
- narra nella tana, prevalentemente nascosta
- durante il racconto, propone ai bambini, di fare qualcosa insieme, che coinvolga la sfera sensoriale e corporea (assaggiare alimenti ,ascoltare / produrre suoni ,vedere ombre e indovinare oggetti)
- Al termine del racconto i bambini si avvicinano a turno al materiale usato durante la storia (materiale sonoro, burattini, ecc) e lo possono toccare, avendone cura. Possono entrare nella casa e provare a fare le ombre.

Le fiabe

- Ho provato ad inventare delle brevi storie per i bambini , costruendole a partire dall'idea di ciò che volevo far sperimentare ai bambini in modo particolare (aspetto sonoro, gustativo, visivo): Mago del Tempo, Mago Silenzio e Principe Marino.
- Ho utilizzato anche una fiaba molto bella di Alberto Briganti intitolata «Becco di Rame»

Setting e materiali

- La preparazione del setting e la ricerca e predisposizione dei materiali da parte dell'educatore è stata una parte molto importante del progetto.
- L'educatore diventa un vero e proprio regista che prova a prevedere gli effetti che la sua azione narrativa produrrà nel bambino, interrogandosi se saranno più o meno efficaci e magari li modificherà, cercando di cogliere i loro spunti



- Il setting che ho utilizzato prevalentemente coinvolge l'utilizzo della casetta che diventa una sorta di teatro, dove l'educatore narra generalmente nascosto.
- Di volta in volta, a seconda della narrazione svolta, la tana sarà usata come teatro delle ombre, piuttosto che come teatro dei burattini, insomma è il luogo in cui, con modalità diverse, la storia prende forma. I bambini ascoltano la storia seduti sulle sedie in semicerchio.



- Un altro tipo di setting utilizzato è il semplice sedersi in cerchio sul tappeto.



La sperimentazione sensoriale

- Materiali sonori, alimenti, materiali naturali, luci e ombre, burattini, sono scelti con cura per arricchire la stimolazione sensoriale del bambini.
- Per esempio vengono presentati alimenti che presentano caratteristiche gustative contrastanti (dolce/salato) e diverse (aspro, amaro).



Sperimentazione gusto olfattiva e tattile con alimenti

Assaggio del limone aspro..



Il miele è dolce e appiccicoso



Sperimentazione tattile e olfattiva con materiali naturali

Il fieno



Le uova crude e cotte



Sperimentazione sonora: con semplici strumenti e oggetti d'uso comune





Con voce e corpo.....



Sperimentazione visiva

Le ombre







Burattini tattili





La storia di mago silenzio





Documentazione

- Sono stati stampati libretti cartacei con ciascuna delle quattro storie e relativa documentazione fotografica, da tenere all'asilo e guardare con i bambini
- E da restituire come documentazione di fine anno alle famiglie.

Conclusioni

il rimando dei bambini

riscontri positivi

- Il riscontro da parte dei bambini è stato positivo sotto diversi aspetti
- I bambini si sono dimostrati concentrati e coinvolti durante le narrazioni proposte.
- Hanno interiorizzato il setting narrativo. Hanno collocato la narrazione in un preciso spazio, che ha acquisito una connotazione magica: alcuni bambini l'hanno identificato come "porta magica" o "casa del mago".
- Ricordano le storie e talvolta la estendono a situazioni reali: per esempio quando piove è capitato che qualche bambino se la prendesse con il mago del Tempo!

cosa migliorerei

- Rinforzerei l'utilizzo della documentazione come strumento per ricordare le narrazioni fatte, annotando in modo più sistematico il verbale dei bambini.
- Lavorerei in modo da creare più collegamenti tra le narrazioni proposte e le altre esperienze di vita quotidiana al nido, in modo da creare una vera e propria rete, grazie alla quale sia più facile per il bambino dare senso al quotidiano.
- Non uno sfondo integratore ma una pedagogia narrativa.

Il rimando degli educatori

- Il progetto ha coinvolto la sottoscritta, ma anche tutto il collettivo che ha partecipato attivamente alla realizzazione delle narrazioni.
- L'aspetto ludico e creativo che ha caratterizzato il progetto è stato importante anche per gli educatori coinvolti che hanno riscoperto prendendo parte al progetto il proprio senso di stupore e magia per poter poi provare a suscitarlo nei bambini
- Parafrasando Munari se un bambino creativo è un bambino felice, anche un adulto che si sente creativo lo è.

*« E' nel giocare e soltanto mentre gioca che l'individuo,
bambino o adulto, è in grado di essere creativo e fare uso
dell'intera personalità, ed è solo nell'essere creativo che
l'individuo scopre il sé»*

Donald Winnicott



Grazie dell'attenzione